

DIAMOCI UNA MANO

**L'APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA
NELLA CURA DEL MAL DI GOLA.**

IL CONSIGLIO GIUSTO FA LA DIFFERENZA.

Con il contributo
incondizionato di


reckitt

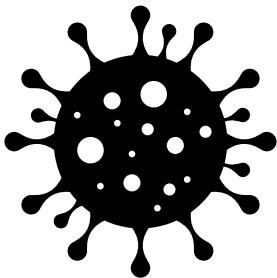
In collaborazione con



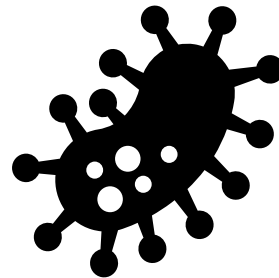
SIMG
SOCIETÀ ITALIANA DI
MEDICINA GENERALE
E DELLE CURE PRIMARIE



MAL DI GOLA: QUANDO SONO DAVVERO NECESSARI GLI ANTIBIOTICI?



9 volte su 10 le infezioni delle alte vie respiratorie, tra cui il mal di gola, sono causate da **virus** e **non da batteri**: gli antibiotici in questi casi non sono efficaci e possono solo causare effetti collaterali (per esempio nausea, reazioni cutanee, alterazione della microflora intestinale e conseguente diarrea)



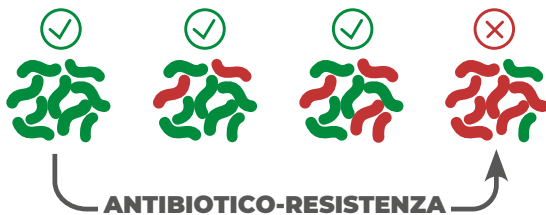
Come tutti i farmaci, anche gli antibiotici devono essere usati con **appropriatezza**, cioè seguendo le indicazioni del medico in termini di posologia (dose, frequenza, orari e modalità di assunzione) e durata

In caso di **patologie virali** delle alte vie respiratorie l'utilizzo di farmaci antinfiammatori può essere utile per alleviare i sintomi

ANTIBIOTICO-RESISTENZA: COS'È?

La resistenza agli antibiotici, o antibiotico-resistenza, è un fenomeno naturale di adattamento che permette a un batterio di sopravvivere ad una concentrazione di un antibiotico che generalmente sarebbe sufficiente a inibirlo o ucciderlo.

L'abuso e l'utilizzo non corretto di antibiotici comportano una "selezione" dei batteri resistenti alla loro azione, che riescono quindi a sopravvivere e replicarsi.



Come illustra questo disegno, i batteri resistenti (in rosso) sopravvivono e hanno il sopravvento rispetto a quelli sensibili all'azione dell'antibiotico (in verde)

I RISCHI

Un uso eccessivo e/o non corretto di antibiotici favorisce l'insorgenza e la diffusione di ceppi batterici resistenti a questi farmaci. Le conseguenze possono diventare molto serie. Per esempio:

- i batteri resistenti a un antibiotico possono propagarsi nell'ambiente e infettare altre persone, nelle quali quell'antibiotico non sarà più efficace
- l'uso inappropriato di più antibiotici può favorire nel tempo l'acquisizione da parte dei batteri di resistenze multiple, rendendo l'infezione più difficile da controllare
- la perdita di efficacia degli antibiotici può implicare notevoli criticità nella cura delle infezioni (per esempio allungamento del loro decorso, ulteriori complicanze, necessità di terapie invasive ed eventuale ricovero)

DAI TEMPO AL TEMPO

OTITE MEDIA	3 GIORNI - 1 SETTIMANA
MAL DI GOLA/TONSILLITE	1 SETTIMANA
RAFFREDDORE	1 - 1,5 SETTIMANE
INFLUENZA	2 SETTIMANE
NASO CHE COLA/CONGESTIONE NASALE	2 SETTIMANE
SINUSITE	2-3 SETTIMANE
TOSSE	3 - 4 SETTIMANE

I dati riportati nella tabella sono indicativi e possono variare da persona a persona

Fonte: https://www.grip-initiative.org/media/1510/rb1848-grip-patient-poster-a3-v4_04ug2021_final.pdf, June 2021
Ultimo accesso maggio 2022

Ogni **disturbo** è caratterizzato da una propria **intensità e durata**, come mostra lo schema. Questo vale anche per tutte le malattie da raffreddamento: è importante esserne consapevoli e ricordare che l'assunzione di un antibiotico, se non appropriato, non è in grado di abbreviare il decorso della malattia stessa.

Conoscere la durata tipica di ogni sintomo aiuta ad affrontarlo con i farmaci giusti e a rispettare i tempi di guarigione del nostro organismo

Il più delle volte le forme virali, come il mal di gola, si risolvono spontaneamente. In questi casi, però, l'impiego di alcuni farmaci (es. antinfiammatori) può essere utile per alleviare i sintomi, evitando così anche l'uso inappropriato degli antibiotici

LE PRINCIPALI AFFEZIONI DELLE VIE AEREE

Sinusite: infiammazione dei seni paranasali, di solito dopo un raffreddore

Otite media: infezione dell'orecchio medio, spesso dopo un comune raffreddore. Nota anche come mal d'orecchio

Raffreddore comune e influenza: causa virale; il virus entra dal naso

Rinite (irritativa): infiammazione della mucosa nasale dovuta a un virus, responsabile di congestione e rinorrea (naso che cola)

Tonsillite: infezione delle tonsille, spesso causata da un virus

Faringite: infezione della faringe, nota anche come mal di gola

Laringite: infezione della laringe, nota anche come mal di gola e spesso caratterizzata da raucedine

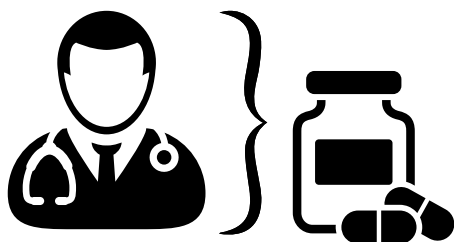
Tosse acuta: tosse secca e non produttiva nei primi giorni di un'infezione, effetto dell'estensione alla laringe della risposta infiammatoria delle alte vie aeree. Può diventare produttiva se l'infiammazione raggiunge le basse vie aeree

**RICORDA
CHE...**

 **9** mal di gola su **10**
sono causati da virus

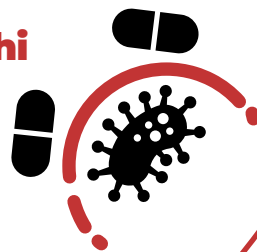


in questi casi gli antibiotici non sono efficaci



**Gli antibiotici
devono essere sempre
prescritti dal medico**

**Se assumi un antibiotico di tua iniziativa rischi
di favorire lo sviluppo di batteri resistenti e
di ridurre/vanificare la sua azione qualora
dovessi averne realmente bisogno in futuro**



QUALCHE DOMANDA FREQUENTE

Posso usare lo stesso antibiotico se l'ho già impiegato in passato per curare una situazione simile/l'ho già in casa oppure se è appena stato prescritto a un mio familiare?

No, questa decisione spetta sempre al medico in quanto ogni individuo rappresenta un caso a sé e sintomi apparentemente simili possono avere cause diverse. Evita quindi di decidere in autonomia di curarti con antibiotici rimasti inutilizzati da precedenti terapie.

In caso di mal di gola, come mi devo comportare?

Innanzitutto ricorrendo a farmaci in grado di alleviare i sintomi, come gli antinfiammatori. In caso di disturbi persistenti e/o ulteriori sintomi (per esempio febbre alta) sarà opportuno consultare il medico.

È vero che i batteri resistenti possono rimanere in un individuo fino a un anno dopo l'assunzione di un antibiotico?

Sì, nel tuo organismo eventuali batteri resistenti possono sopravvivere a lungo, rendendo così inefficace quell'antibiotico nel caso diventasse necessario in futuro.

Gli antibiotici possono affaticare l'organismo?

Una sensazione di stanchezza dipende dall'infezione in corso e non è un effetto collaterale degli antibiotici, che servono invece a curarla e vanno perciò usati in maniera appropriata.

È giustificato ricorrere all'antibiotico dopo 3 giorni se la febbre e i sintomi non passano?

Spetta sempre al medico deciderlo, in quanto non è scontato: per esempio alcune infezioni virali, come l'influenza, si protraggono oltre 3 giorni e non richiedono l'antibiotico. Farmaci come gli antinfiammatori possono invece essere utili per gestire i sintomi.

Bibliografia:

GRIP, Antibiotic misuse and sore throat treatment, 2012

GRIP, Meeting the needs of patients with upper respiratory tract infections

GRIP, Module 1: Understanding antibiotic resistance and the role of URTI management in primary care

Sbaffi C, Olmastroni E, Tragni E. Antibiotic resistance: causes, consequences, research strategies, and health policies to counteract it. GIFF 2021; 13:25-39

Estratto da Medical Update

Reg. Trib. Bergamo n 6/2020 dal 28/10/2020 - Pubblicato nel mese di maggio 2022 - Copyright© 2022 by EDUCOM S.p.A.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm e le copie fotostatiche, sono riservati per tutti i Paesi.